



# CRONACA di CANOSA



L'iniziativa curata dall'associazione «Uniti per la legalità Adriano Terrone», con la scuola Foscolo-Marconi, Filantropica e Guardie ecologiche

## Un giorno da ambientalisti

### La parola d'ordine, almeno per oggi, è «non sporcare»

Il rispetto dell'ambiente ha bisogno, per radicarsi nell'opinione pubblica, tanto di un'attenta educazione, avviata nella scuola dell'obbligo, quanto di una serie di iniziative di sensibilizzazione verso le problematiche ambientali, attuate attraverso proposte mirate e con specifiche manifestazioni di pubblico interesse. In tale ottica, si svolge oggi, giovedì 8 dicembre, la prima giornata del «Contributo all'ambiente». L'impulso promozionale è partito dall'associazione «Uniti per la legalità Adriano Terrone», alla quale non hanno fatto mancare il loro contributo la scuola media «Foscolo-Marconi», le associazioni «La filantropica» e «Guardie ecologiche protezione civile ambientale». Il Comune ha patro-

cinato l'iniziativa. Nella giornata di oggi la collettività è invitata a rispettare un decalogo di regole comportamentali che vanno dall'evitare di buttare per terra i chewing-gum masticati, i quali devono invece essere conservati in un fazzoletto di carta da riversare nei cestini pubblici, allo smaltimento delle immondizie domestiche giornaliere negli appositi cassonetti esclusivamente nelle ore prestabilite. Nella giornata odierna bisogna far uso, con l'impegno di trasformare il tutto in abitudine comportamentale stabile, della raccolta differenziata; smaltire i rifiuti speciali, gratuitamente, nei modi indicati dal Comune; non insudiciare o imbrattare i muri, le colonne, gli edifici, le strut-

ture pubbliche con scritte o disegni; fare un corretto uso delle panchine pubbliche, evitando di sedere sulle spalliere; osservare le prescrizioni stradali, passando sulle strisce pedonali, parcheggiando in maniera regolare, rispettando i semafori. Si tratta di una serie di comportamenti individuali che non richiedono alcun sacrificio, ma che sono necessari per migliorare i luoghi in cui viviamo. L'associazione «Uniti per la legalità Adriano Terrone», promotrice dell'iniziativa, si rivolge agli operatori scolastici, invitandoli ad illustrare ai discenti il valore dell'ambiente ed il disagio sociale derivante dalle cattive abitudini, che quasi sempre costituiscono delle piccole illegalità (imbrattamento di cose al-

trui, art. 639 del codice penale, con pena più grave se si tratta di cose di interesse storico od artistiche, centri storici). Bisogna sollecitare gli alunni a sensibilizzare anche i familiari e i conoscenti al rispetto dell'ambiente. Spiegare, se occorre, che per rifiuto speciale si intende qualsiasi rifiuto inorganico, anche se non tossico o nocivo, ed evidenziare le conseguenze dello smaltimento generalizzato. Quello che ognuno di noi può dare nella giornata odierna è un contributo essenziale per la salvaguardia ambientale e per la tutela della salute. È un esempio, soprattutto, di convivenza civile.

Antonio Bufano



Oggi una «Giornata» dedicata al rispetto dell'ambiente



Un «anaglypho» (cioè immagine doppia) del tempio di San Leucio

Il Crsec propone la particolare esposizione realizzata dall'architetto canosino Maniello

## L'archeologia rivive nelle immagini 3D

### Sabato si inaugura la mostra fotografica da visitare con occhiali speciali

Non semplici immagini ma fotografie con effetti tridimensionali: questa la particolarità della mostra fotografica «Archeologia Canosa 3D» organizzata dall'architetto Donato Maniello, con la collaborazione delle colleghe Chiara Cantilena e Sandra Cantilena di Napoli. «L'osservatore avrà la sensazione di trovarsi in quei luoghi e di riuscire quasi a toccare i reperti - spiega Maniello - È un modo differente di fruire l'archeologia, mostrandola attraverso una tecnica digitale che valorizza in modo nuovo la storia dell'arte e la cultura di uno dei più importanti complessi archeologici italiani».

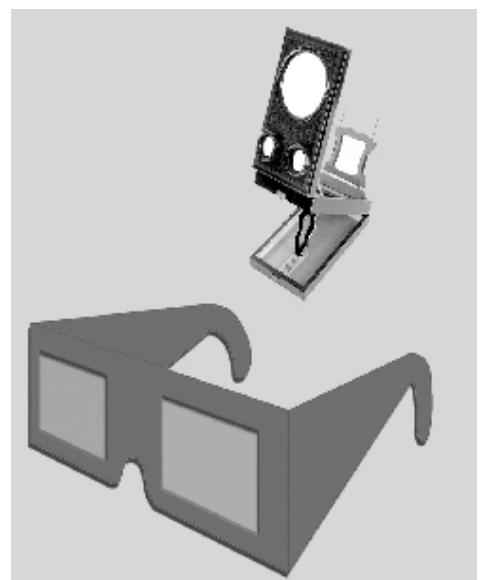
Tra le tecniche utilizzate per poter percepire

la «terza dimensione», quella scelta in questa mostra prende il nome di «anaglyphica». «Utilizzando gli stessi principi del passato quando con gli stereoscopi era possibile percepire la terza dimensione guardando in un binocolo dove erano posizionate due foto scattate a diversa distanza - continua Maniello - La computer grafica permette oggi di fondere le due immagini in una sola, cioè l'anaglypho, e di percepire la profondità utilizzando opportuni occhiali a due colori senza i quali le fotografie appaiono solo sfocate e sdoppiate». Gli occhiali, forniti durante la mostra, permetteranno la visione corretta delle fotografie disposte su particolari e-

spositori. Brevi ed esaurienti didascalie descriveranno poi i percorsi e ne spiegheranno i luoghi.

La mostra si inaugura sabato 10 dicembre alle 18, presso il Crsec (via Parini); intervengono Paola Balducci, assessore regionale al Diritto allo Studio, il sindaco Francesco Ventola, mons. Felice Bacco, parroco della Cattedrale di San Sabino, Sabino Silvestri, presidente della Fondazione Archeologica Canosina, e Addolorata Montenero, responsabile del Crsec, che ha reso possibile la realizzazione della mostra fotografica che resterà aperta fino al 30 dicembre.

(paolo pinnelli)



Gli «occhiali 3D» e il loro precursore: lo stereoscopo

**CIAM**  
fotografia - video  
c.so umberto, 73 bisceglie (ba) t. 080 392 8359  
www.ciamfotografia.com

# MINERVINO & SPINAZZOLA

**CIAM**  
fotografia - video  
c.so umberto, 73 bisceglie (ba) t. 080 392 8359  
www.ciamfotografia.com

MINERVINO | La soddisfazione di Michele Della Croce per la decisione sul vincolo di salvaguardia

## «Giusta la tutela del geosito»

### Il sindaco ha apprezzato la delibera regionale per le grotte carsiche



Due immagini delle grotte carsiche scoperte nelle vicinanze di Minervino, in una zona subito sottoposta a tutela dalla Regione

MINERVINO - La delibera di giunta regionale che ha posto sotto tutela il sito di interesse geologico, scoperto di recente a Minervino, viene vista favorevolmente dal sindaco della città, Michele Della Croce. «Abbiamo preso atto della delibera - rileva il primo cittadino - e siamo stati informati della proposta dell'assessore regionale all'ecologia, Michele Losappio. La Regione si è mossa molto velocemente e il provvedimento non può che favorire la tutela e la ricerca scientifica nell'interessante sito geologico».

Così il sindaco ha commentato la delibera di giunta approvata il 30 novembre scorso. E sempre nell'ottica dell'approfondimento e della

conoscenza del sito geologico (indispensabile premessa a qualsiasi intervento di tutela e valorizzazione del geosito anche in futuro) che l'amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione Archeoclub ha promosso per venerdì 9 dicembre un convegno a Palazzo di città (ore 18), alla presenza di esperti, docenti, speleologi. «Con questo convegno - ha detto il sindaco - vogliamo approfondire e conoscere meglio l'interessante scoperta geologica, che potrebbe essere in futuro un parco geologico, destinato a ricerche da parte di Cnr ed Università».

Ma veniamo alla delibera della Regione. Cosa prevede nello specifico?

«Si tratta - come si legge anche in una nota dell'Ufficio stampa della Regione Puglia - di alcune misure di salvaguardia per la tutela delle cavità carsiche individuate, lo ricordiamo, a maggio scorso in contrada Porcili. «In particolare, in attesa delle opportune ricerche scientifiche, - si legge - è vietato nel sito in questione l'abbandono dei rifiuti, la modificazione dell'equilibrio idrogeologico, l'alterazione della morfologia del terreno e dello stato dei luoghi per un raggio di 150 metri a partire dall'esterno della cava. È altresì vietato il libero accesso alle grotte, salvo che per motivi di ricerca scientifica e speleologica, fino a successiva ordinanza del sindaco di Minervino, che può concederle in assenza di situazioni di pericolosità, all'interno delle grotte è comunque vietato abbandonare rifiuti solidi o liquidi, alterare il regime idrico carsico. E ancora: nel sito è vietato effettuare scavi o sbancamenti, asportare o danneggiare concrezioni, animali o vegetali, fossili e reperti, svolgere, infine, qualsiasi attività che possa creare disturbo alla fauna nidificante». Il geosito, ricordiamo, risulterebbe a 50 milioni di anni fa ed è considerato dagli esperti pari a quello di Castellana grotte, un universo sotterraneo in grado di gettare luce sulla storia geologica della nostra regione.

«Si tratta - come si legge anche in una nota dell'Ufficio stampa della Regione Puglia - di alcune misure di salvaguardia per la tutela delle cavità carsiche individuate, lo ricordiamo, a maggio scorso in contrada Porcili. «In particolare, in attesa delle opportune ricerche scientifiche, - si legge - è vietato nel sito in questione l'abbandono dei rifiuti, la modificazione dell'equilibrio idrogeologico, l'alterazione della morfologia del terreno e dello stato dei luoghi per un raggio di 150 metri a partire dall'esterno della cava. È altresì vietato il libero accesso alle grotte, salvo che per motivi di ricerca scientifica e speleologica, fino a successiva ordinanza del sindaco di Minervino, che può concederle in assenza di situazioni di pericolosità, all'interno delle grotte è comunque vietato abbandonare rifiuti solidi o liquidi, alterare il regime idrico carsico. E ancora: nel sito è vietato effettuare scavi o sbancamenti, asportare o danneggiare concrezioni, animali o vegetali, fossili e reperti, svolgere, infine, qualsiasi attività che possa creare disturbo alla fauna nidificante». Il geosito, ricordiamo, risulterebbe a 50 milioni di anni fa ed è considerato dagli esperti pari a quello di Castellana grotte, un universo sotterraneo in grado di gettare luce sulla storia geologica della nostra regione.

SPINAZZOLA | L'assessore ha incontrato gli imprenditori

## Nuova zona artigianale tante ancora le difficoltà

SPINAZZOLA - Incontro a Palazzo di Città tra amministrazione e artigiani per valutare l'eventuale realizzazione dell'area Piano di Insediamento Produttivo. All'incontro era presente anche il sindaco Savino Saraceno e i rappresentanti dell'Api Bat.

La richiesta era stata avanzata dalla Confartigianato. Chiaro e leale, nella circostanza, il resoconto dell'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Di Noia che ha illustrato ai convenuti l'iter che l'amministrazione Comunale ha intrapreso per l'area su cui far insediare le imprese artigiane. L'area Pip è una chimera che si ripropone da oltre venticinque anni senza che sia mai giunta, con atti concreti, ad una effettiva realizzazione. L'assessore Di Noia ha portato a conoscenza dell'assessore che l'amministrazione Comunale, utilizzando i Patti Territoriali ha ottenuto a costo zero la redazione di un progetto che prevede trentadue lotti nell'area industriale «zona D1» prevista dal Piano Regolatore Generale.

L'assessore ha chiarito con il supporto dei tecnici, l'ingegnere Ernesto Bernardini redattore del progetto e la responsabile del servizio tecnico comunale, architetto Vincenza Rotondella, che affinché quelle aree possano essere attribuite agli artigiani vi sono delle incombenze tecnico-amministrative da svolgere. La prima è quella di una variante del Piano regolatore generale perché la zona è ora classificata D1, e dovrà essere trasformata in zona D3. Oltre all'approvazione del Consiglio Comunale questa variante dovrà essere sottoposta al vaglio regionale. I tecnici hanno espresso a tale proposito per snellire i tempi, l'opportunità che il Consiglio Comunale con la variante del Prg



La zona centrale di Spinazzola

(foto Calvaresi)

approvi anche il progetto dell'area da destinarsi agli artigiani. Solo dopo la trasformazione in zona D3 si potrà, salvo accordo tra proprietari dei terreni e gli artigiani che intendano insediarsi in questa zona, provvedere o evitare l'eventuale esproprio dell'area. Tempi lunghi quindi di realizzazione, anche se in presenza di una volontà politica ad oggi non definibili. La Confartigianato da parte sua ha richiesto, oltre alla certezza del tempo di realizzazione anche quella dei costi per una reale e opportuna valutazione degli investimenti da parte delle imprese. Una richiesta a cui l'assessore Di Noia e i tecnici hanno dato una stima indicativa, soggetta ad una più dettagliata analisi delle opere da eseguirsi. I lotti, così come previsti nel progetto sono stati concepiti con una suddivisione di superficie di duemila metri quadri di cui ottocento per la realizzazione degli opifici.